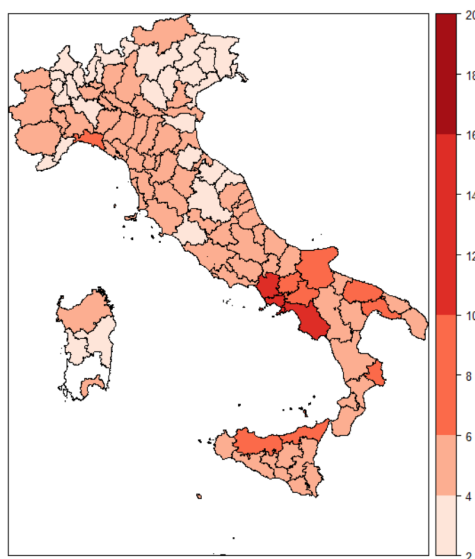


Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.15

Score medio AIA distinto per provincia di accadimento del sinistro – 2020



Si può notare il rilevante impatto prodotto dai *lockdown* sulla distribuzione geografica degli score [AIA](#). Aree in Lombardia e Veneto, interessate prima e in misura rilevante dai provvedimenti di “zona rossa”, hanno registrato una significativa riduzione dello score medio [AIA](#) dei sinistri (e pertanto dei sinistri con score di anomalia più elevato).

1.11.1. - La piattaforma AIA di scambio delle informazioni

È stato completato il portale per la consultazione on-line della [BDS](#) e dell'archivio [AIA](#), con la realizzazione della piattaforma di scambio documentale a fini antifrode per le imprese di assicurazione, finalizzata a migliorare il coordinamento operativo tra le imprese e a realizzare guadagni di efficacia dell'attività antifrode. Particolare attenzione è stata posta agli aspetti di tutela della riservatezza delle informazioni. Lo strumento prevede un circoscritto novero di documenti condivisibili, strettamente attinenti l'attività antifrode, e può essere attivato solo per i sinistri che presentano elevati livelli di [rischio frode](#). È previsto un audit periodico sull'operatività delle compagnie.

Il rilascio in esercizio è previsto, previa emanazione della normativa, per fine 2021.

1.12. - L'attività antifrode delle imprese – esercizio 2019

Le relazioni annuali antifrode 2019 trasmesse dalle imprese all'Istituto nel luglio 2020 confermano i risultati registrati nei precedenti esercizi.

Come nel 2018, nonostante l'incremento delle [UDR](#) assicurate, i sinistri denunciati risultano essere in lievissima flessione.

APPROFONDIMENTI

La contrazione del numero di sinistri approfonditi per **rischio frode** e di quelli chiusi senza seguito non impatta i risparmi ottenuti dalle imprese grazie all'attività antifrode, invariati rispetto al precedente esercizio.

1.12.1. - I numeri dell'antifrode in Italia nel 2019

Le **Unità di rischio (UDR)** assicurate sono cresciute del +1,9%, attestandosi 42.818.813 unità (rispetto alle 42.033 migliaia del 2018) e il numero totale di sinistri denunciati è pari a 2.810.303 unità (tav. II.17), sostanzialmente invariato rispetto al 2018 (2.813 migliaia nel precedente esercizio, -0,1%).

In controtendenza rispetto ai due precedenti esercizi si registra un aumento anche per i sinistri classificati a **rischio frode**, 671 mila circa (628 mila nel 2018), con un incremento del +6,7% rispetto al precedente anno.

I sinistri oggetto di approfondimento per **rischio frode** si sono attestati a 363 mila circa, in diminuzione rispetto ai 374 mila del 2018 (-3,2%). Il numero dei sinistri senza seguito per attività antifrode è diminuito attestandosi intorno alle 47 mila unità (55 mila nel 2018, -16%)

I sinistri attenzionati nel 2019 per motivi antifrode e oggetto di denuncia/querela, relativi anche a esercizi precedenti, sono 4.374 (di cui 3.115 sinistri relativi alle denunce/querelle aperte nell'anno), in riduzione rispetto all'esercizio precedente (-3,1%, 4.515 nel 2018).

Tavola II.17

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2019							
(unità)							
Macro-zone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.480.336	209.804	42.691	24.218	2.609	191
	FRIULI VENEZIA GIULIA	974.066	43.336	7.766	2.990	396	21
	LIGURIA	1.146.404	86.973	20.258	10.010	1.278	71
	LOMBARDIA	7.321.397	481.558	86.113	39.579	4.543	273
	PIEMONTE	3.348.086	221.134	46.909	20.868	2.878	243
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.177.123	75.907	18.095	3.100	474	156
	VALLE D'AOSTA	189.281	5.801	919	431	72	7
	VENETO	3.841.754	196.085	31.508	13.776	1.518	56
	Nord Totale	21.478.447	1.320.597	254.259	114.972	13.768	1.018
CENTRO	LAZIO	4.501.246	374.615	88.089	50.315	6.058	452
	MARCHE	1.200.829	64.949	12.155	5.766	665	35
	TOSCANA	2.982.533	198.895	40.749	20.113	2.136	207
	UMBRIA	727.314	39.749	8.759	4.050	516	54
		9.411.922	678.208	149.752	80.244	9.375	748
SUD	ABRUZZO	955.438	52.230	11.561	4.963	727	63
	BASILICATA	388.163	18.437	4.918	2.729	410	39
	CALABRIA	1.088.606	57.155	18.304	11.336	1.727	217

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2019							
(unità)							
Macro-zone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denunciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia/Querela
	CAMPANIA	2.792.869	259.743	125.750	87.166	12.948	1.605
	MOLISE	232.454	11.647	4.122	2.632	409	82
	PUGLIA	2.330.406	140.013	38.941	23.308	2.949	146
	Sud Totale	7.787.935	539.225	203.596	132.134	19.170	2.152
ISOLE	SARDEGNA	1.090.897	69.452	11.551	5.865	715	32
	SICILIA	3.049.612	202.820	51.820	29.980	3.786	424
	Isole Totale	4.140.509	272.272	63.371	35.845	4.501	456
Totale Nazionale		42.818.813	2.810.303	670.978	363.195	46.814	4.374

1.12.2. - Procedimenti penali avviati dalle imprese

Nella fase di liquidazione dei sinistri nel 2019 sono stati intrapresi dalle società assicuratrici 2.679 procedimenti penali (tav. II.18), in riduzione, rispetto al precedente esercizio, del -6%.

Nel periodo 2013-2019, i procedimenti penali avviati dalle imprese sono 22.644, di cui il 34% circa pervenuti a esiti conclusivi (7.633).

Tavola II.18

Denunce/Querele riguardanti la fase liquidativa						
(unità)						
Anno	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	
2013	4.272	992	144	440	494	2.070
2014	3.323	865	102	371	323	1.661
2015	3.587	1.092	95	241	352	1.780
2016	2.971	529	46	166	151	892
2017	3.050	413	21	119	127	680
2018	2.762	219	14	59	59	351
2019	2.679	113	17	29	40	199
Totale	22.644	4.223	439	1.425	1.546	7.633

* Include fattispecie residuali tra cui ritiri delle denunce, rinvio a giudizio, archiviazione per opposizione e trasferimenti ad altre Procure.

Con riferimento a fattispecie relative alla fase assuntiva o pre-assuntiva (tav. II.19), si osserva un forte decremento (-42%) del numero di denunce e querele intentate dalle compagnie.

APPROFONDIMENTI

Tavola II.19

Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				(unità)
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro *	Totale Esiti Finali
2013	4.041	612	129	141	290	1.172
2014	3.742	999	84	140	216	1.439
2015	3.234	1.021	68	147	117	1.353
2016	833	305	39	39	33	416
2017	517	98	12	12	28	150
2018	758	72	6	13	26	117
2019	436	26	4	7	12	49
Totale complessivo	13.561	3.133	342	499	722	4.696

1.12.3. - L'adeguatezza delle organizzazioni aziendali nell'azione di contrasto delle frodi

La procedura valutativa antifrode 2019⁵⁰ ha interessato 52 imprese (tav. II.20).

Nella prima fascia (contraddistinta dai migliori indicatori di performance antifrode) risultano classificate 15 imprese (rispetto alle 12 del precedente anno), con un significativo aumento in termini di quota di mercato misurata sulle UDR assicurate (73% contro 44%). Scende invece significativamente la quota di mercato delle 15 imprese in seconda fascia dal (46% al 19%).

In quinta fascia (la meno favorevole) si collocano solo 6 imprese (3 nel 2018), per una quota di mercato di poco superiore all'1%.

Tavola II.20

Fasce di valutazione per score finale						
(unità e valori percentuali)						
Fascia di valutazione	Numero imprese	UDR totali	Quota di mercato UDR	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità
2018						
I	12	18.639.719	44,4%	1.230.317	43,7%	6,6%
II	16	19.584.122	46,6%	1.317.589	46,9%	6,7%
III	12	3.347.943	8,0%	230.770	8,2%	6,9%
IV	10	335.267	0,8%	23.675	0,8%	6,9%
V	3	114.299	0,3%	9.839	0,3%	7,9%
Totale	53	42.021.350	100,0%	2.812.190	100,0%	6,7%
2019						
I	15	31.416.784	73,4%	2.073.332	74%	6,8%
II	15	8.323.713	19,4%	501.536	18%	5,7%
III	11	1.830.350	4,3%	105.431	4%	6,7%
IV	5	781.486	1,8%	88.990	3%	12,8%
V	6	451.657	1,1%	30.724	1%	5,6%
Totale	52	42.803.991	100,0%	2.800.014	100,0%	6,9%

⁵⁰ Sono state escluse alcune imprese comunitarie, rappresentative dello 0,3% del mercato, a causa dell'indisponibilità di tutti i dati necessari al calcolo degli indicatori antifrode.

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Le stime sul risparmio dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi (tav. II.21) hanno segnato una sostanziale stabilità (+0,2% rispetto al precedente esercizio).

Tavola II.21

Stima della riduzione degli oneri per sinistri a seguito dell'attività antifrode per fascia di valutazione				
(importi in milioni di euro e valori percentuali)				
Fascia di valutazione	2018		2019	
	Importi		Importi	
I	134,6	53,2%	205,1	80,8%
II	108,6	42,9%	33,7	13,2%
III	7,1	2,8%	6,9	2,8%
IV	2,3	0,9%	4,3	1,7%
V	0,6	0,2%	3,7	1,5%
Totale	253,1	100%	253,7	100%

1.12.4. - L'attività antifrode delle imprese – anticipazioni esercizio 2020

A seguito della trasmissione da parte delle imprese delle relazioni annuali di cui al Regolamento n. 44/2012 sono state elaborate le risultanze preliminari sull'andamento delle attività antifrode nel 2020 (tav. II.22).

Le UDR assicurate risultano essersi ridotte su base nazionale dello 0,7% (circa 300.000 unità assicurate in meno rispetto al precedente esercizio) mentre i sinistri denunciati, anche in ragione dei periodi di *lockdown* disposti dal Governo, diminuiscono del 30% rispetto al 2019.

Tavola II.22

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2020							
(unità)							
Macro- zone	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denun- ciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.416.833	146.708	30.153	14.750	2.044	151
	FRIULI VENEZIA GIULIA	959.947	30.899	5.767	2.144	322	9
	LIGURIA	1.112.353	64.238	13.747	6.624	1.104	196
	LOMBARDIA	7.369.586	336.117	61.186	26.772	3.953	209
	PIEMONTE	3.215.462	149.759	32.652	14.299	2.200	195
	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.001.777	41.775	10.756	2.649	495	89
	VALLE D'AOSTA	163.236	3.858	707	314	72	2
	VENETO	3.771.147	139.071	21.395	8.978	1.245	40
	Nord Totale	21.010.342	912.425	176.363	76.530	11.435	891
CENTRO	LAZIO	4.308.953	262.510	64.724	38.489	5.564	411
	MARCHE	1.165.939	46.053	9.354	4.631	572	27
	TOSCANA	2.860.822	138.258	28.239	13.935	1.898	198

APPROFONDIMENTI

Segnalazioni Regolamento ISVAP 44/2012 – 2020							
(unità)							
Macro- zone	Regioni	Unità di Rischio	Sinistri Denun- ciati	Sinistri esposti a rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode posti senza seguito	Sinistri oggetto di Denuncia / Querela
	UMBRIA	703.417	28.098	6.144	3.203	515	39
	Centro Totale	9.039.131	474.919	108.461	60.258	8.549	675
SUD	ABRUZZO	928.883	37.059	8.407	3.771	670	33
	BASILICATA	379.827	13.502	3.796	2.127	338	19
	CALABRIA	1.074.887	42.394	14.263	9.237	1.492	208
	CAMPANIA	2.751.368	194.353	103.230	73.743	13.026	1.767
	MOLISE	224.114	8.549	3.336	2.173	405	24
	PUGLIA	2.306.218	108.069	31.746	19.137	2.325	196
	Sud Totale	7.665.296	403.926	164.778	110.188	18.256	2.247
ISOLE	SARDEGNA	1.061.251	50.666	8.705	4.498	660	28
	SICILIA	2.941.712	151.397	38.622	22.568	3.435	276
	Isole Totale	4.002.963	202.063	47.327	27.066	4.095	304
Totale Nazionale		41.717.732	1.993.333	496.929	274.042	42.335	4.117

La relazione tra fragilità finanziaria e frodi nella r.c. auto

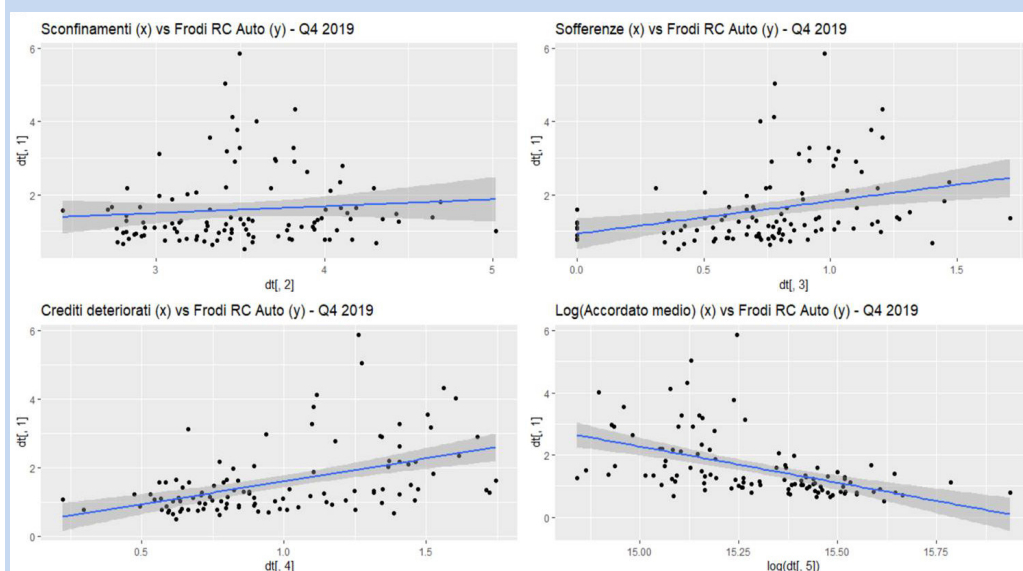
Una valutazione della relazione tra propensione a implementare frodi e i vincoli di liquidità delle famiglie è stata condotta sulla base dei dati disponibili sui sinistri approfonditi ad alto rischio frode e i sinistri totali a livello provinciale tra 2014 e 2019, su variabili indicative della fragilità finanziaria ottenute dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e sulle caratteristiche di rischio dei contratti r.c. auto da IPER⁵¹.

Si rileva una correlazione positiva tra incidenza delle frodi e fragilità finanziaria (crediti in sofferenza) tra le province (fig. II.16).

⁵¹ Le variabili ottenute dalla CR includono la percentuale di crediti in sofferenza delle famiglie consumatrici e di crediti deteriorati, gli sconfinamenti medi delle famiglie consumatrici, l'accordato di cassa medio delle famiglie consumatrici e il volume dei nuovi finanziamenti censiti in CR per ciascun trimestre. Sono allo studio le medesime variabili, riferite alle categorie professionali coinvolte nel processo di gestione dei sinistri: medici, legali, periti, carrozzerie.

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Figura II.16



Parimenti, i dati indicano una correlazione negativa tra accordato medio e i sinistri approfonditi per rischio frode.

Stime preliminari, basate su modelli multivariati che utilizzano come misura di fragilità finanziaria la percentuale di crediti in sofferenza, indicano che, a parità di fattori di rischio legati alla sinistrosità e tenendo conto di variabili di *social capital* e socio-demografiche, un aumento di un punto percentuale dei crediti in sofferenza genera un aumento di dieci punti percentuali del rapporto tra sinistri soggetti ad approfondimento ad alto rischio frode e sinistri totali.

I ritardi di denuncia dei sinistri automobilistici

La Banca dati sinistri (BDS) dell'IVASS è alimentata dalle denunce di sinistri stradali che pervengono alle compagnie di assicurazione operanti in Italia nel ramo r.c. auto. A ogni sinistro è associata una data di accadimento e una di denuncia.

Tra le due date non possono passare più di due anni, salvo i casi di sinistri con lesioni o di natura giudiziaria (una sentenza potrebbe imporre la gestione del sinistro a una compagnia anche dopo la decorrenza di questo termine) oppure determinati da circostanze eccezionali che possono far decidere alla compagnia di accettare denunce molto tardive.

Per i sinistri accaduti tra il 2017 e il 2019 la quota di quelli denunciati con ritardo superiore a due anni è molto contenuta (pari allo 0,21% per la generazione 2017 e allo 0,03% per quella del 2019, tav. II.23). Oltre il 90% di queste denunce molto tardive riguarda sinistri di maggiore gravità che non sono gestiti tramite la convenzione CARD. La quota non presenta un'elevata variabilità geografica, ma aumenta di circa cinque volte per i sinistri accaduti in Campania. Anche i sinistri accaduti all'estero si caratterizzano per una quota superiore alla media di denunce pervenute due anni dopo l'accadimento del sinistro.

APPROFONDIMENTI

Tavola II.23

Sinistri stradali denunciati con ritardo superiore a due anni
Sinistri accaduti negli anni 2017-2019

(unità, %)

	2017		2018		2019	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Sinistri CARD	5.263	0,48%	3.654	0,33%	724	0,07%
Sinistri NO CARD	466	0,03%	322	0,02%	69	0,00%
Piemonte	161	0,08%	79	0,04%	18	0,01%
Valle d'Aosta	1	0,02%	2	0,03%	0	0,00%
Lombardia	221	0,05%	163	0,04%	36	0,01%
Trentino-Alto Adige	22	0,05%	15	0,03%	2	0,00%
Veneto	114	0,06%	82	0,04%	24	0,01%
Friuli-Venezia Giulia	23	0,06%	34	0,08%	5	0,01%
Liguria	65	0,07%	56	0,06%	12	0,01%
Emilia-Romagna	149	0,07%	118	0,06%	21	0,01%
Toscana	142	0,07%	147	0,08%	28	0,01%
Umbria	23	0,06%	35	0,09%	11	0,03%
Marche	44	0,07%	41	0,07%	13	0,02%
Lazio	301	0,10%	234	0,08%	45	0,01%
Abruzzo	45	0,09%	31	0,06%	5	0,01%
Molise	13	0,15%	6	0,07%	1	0,01%
Campania	3.483	1,11%	2.363	0,77%	439	0,15%
Puglia	202	0,15%	151	0,11%	31	0,02%
Basilicata	14	0,09%	14	0,09%	2	0,01%
Calabria	165	0,29%	107	0,20%	39	0,07%
Sicilia	252	0,12%	163	0,08%	39	0,02%
Sardegna	78	0,07%	49	0,05%	12	0,01%
Eestero	211	1,34%	86	0,55%	10	0,07%
Totale	5.729	0,21%	3.976	0,15%	793	0,03%

Se si escludono questi sinistri anomali, il ritardo medio di denuncia ammonta a 20,2 giorni per i sinistri accaduti nel 2017 (tav. II.24), che scende a poco più di 18 giorni per quelli del 2019. Il ritardo medio stimato dei sinistri accaduti nel 2020 è compreso tra i 17,7 e i 22,4 giorni. I sinistri CARD presentano in generale ritardi più bassi rispetto ai NO CARD.

Il notevole scarto tra media e mediana, nonché il fatto che la media sia sistematicamente superiore al terzo quartile, evidenziano la notevole asimmetria della distribuzione, caratterizzata da una percentuale elevata di ritardi relativamente contenuti e una limitata aliquota di ritardi molto più elevati, che contribuiscono ad aumentare la media.

Il ramo r.c. auto: sinistri, prezzi e analisi territoriale

Tavola II.24

Ritardo di denuncia dei sinistri accaduti negli anni 2017-2020**(giorni)*

		Primo quartile	Mediana	Media		Terzo quartile	90° percentile
				Minimo	Massimo		
2017	Sinistri CARD	1,0	4,0	12,2		10,0	24,0
	Sinistri NO CARD	2,0	7,0	32,2		22,0	77,0
	Totale	2,0	5,0	20,2		14,0	39,0
2018	Sinistri CARD	1,0	4,0	11,3		10,0	22,0
	Sinistri NO CARD	2,0	7,0	30,9		22,0	73,0
	Totale	2,0	5,0	19,2		13,0	38,0
2019**	Sinistri CARD	1,0	4,0	10,8	10,8	9,0	22,0
	Sinistri NO CARD	2,0	6,0	29,5	29,7	20,0	66,0
	Totale	2,0	5,0	18,1	18,2	12,0	34,0
2020**	Sinistri CARD	1,0	4,0	11,1	12,6	9,0	22,0
	Sinistri NO CARD	2,0	6,0	27,7	37,1	20,0	71,0
	Totale	2,0	5,0	17,7	22,4	12,0	36,0

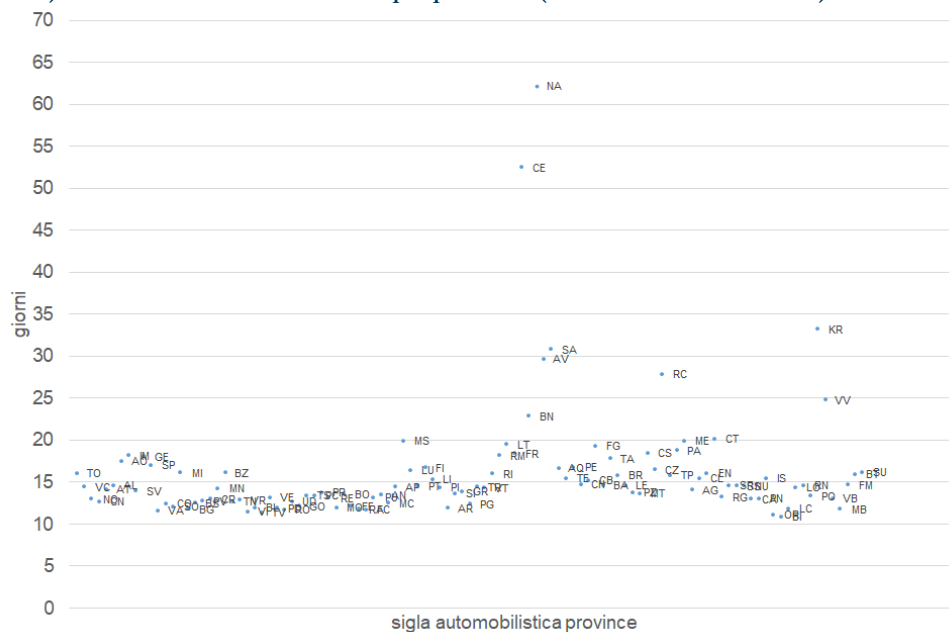
* Statistiche riferite ai soli ritardi non superiori a due anni. — ** Dati integrati con una stima basata sui ritardi del 2017.

La distribuzione provinciale dei ritardi di denuncia dei sinistri accaduti nel 2020 evidenzia valori molto simili per la gran parte dei casi, ma alcune province del sud presentano valori medi decisamente superiori a quelli delle altre (fig. II.17.a). I ritardi medi dei sinistri accaduti nelle province di Napoli (62,2 giorni) e Caserta (52,4 giorni) sono oltre il triplo della media provinciale, mentre quelli delle province di Crotone (33,2 giorni), Salerno (30,8 giorni) e Avellino (29,6 giorni) sono circa il doppio. Anche la distribuzione provinciale del 90° percentile mostra dati molto elevati per le stesse province (fig. II.17.b).

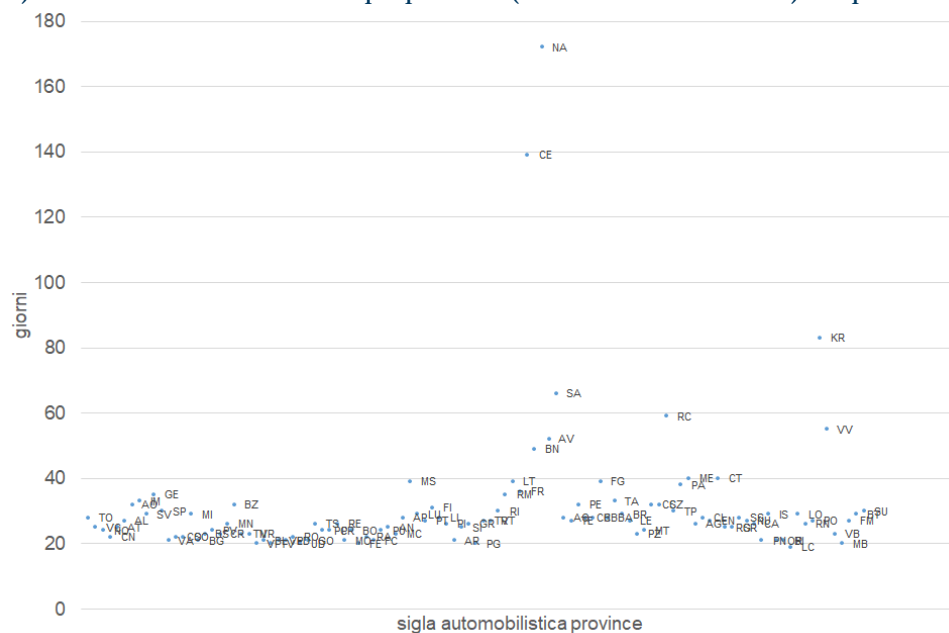
APPROFONDIMENTI

Figura II.17

a) Ritardi di denuncia dei sinistri per provincia (sinistri accaduti nel 2020*): valori medi



b) Ritardi di denuncia dei sinistri per provincia (sinistri accaduti nel 2020*): 90° percentile



* Statistiche riferite ai soli ritardi non superiori a due anni. I dati sono stati integrati con una stima basata sui ritardi del 2017. I valori presentati nei grafici si riferiscono al valore centrale della stima.

La Bancassurance

2. - LA BANCASSURANCE

L'entrata delle banche nel settore assicurativo in Italia è un fenomeno iniziato dai primi anni '90, come conseguenza del processo di deregolamentazione del settore finanziario. Le banche hanno colto in questo modo un'occasione di diversificare le fonti di ricavo, a seguito della progressiva contrazione dei margini di intermediazione. Le banche che collocano **prodotti assicurativi** tramite i loro sportelli possono ottenere fonti di reddito aggiuntivo sia dalle commissioni sia dagli accordi con le compagnie per la ripartizione dei profitti del nuovo *business*⁵².

Questo cambiamento di strategia da parte delle banche è stato favorito nell'ultimo decennio da un contesto di bassi tassi di interesse, da una più rigorosa regolamentazione sul capitale prudenziale e dalla crescente concorrenza degli **intermediari** non bancari. Tali fattori hanno accresciuto l'interesse delle banche per ampliare la loro attività tramite lo sfruttamento della rete di sportelli.

Le sinergie tra banche e assicurazioni si sono realizzate storicamente in tre modi, che si descrivono di seguito, in ordine crescente di integrazione.

- *Tramite accordi commerciali paritetici tra una banca e una compagnia.* Questa modalità comporta un grado di cooperazione relativamente contenuto, in quanto i due istituti rimangono entità distinte. Tipicamente la banca distributrice colloca **prodotti assicurativi** standard, con ridotta possibilità di adattare le caratteristiche di questi prodotti alle specifiche esigenze della clientela.
- *Tramite la costituzione di una joint-venture tra una banca e una compagnia,* finalizzata alla creazione di una nuova compagnia assicurativa, i cui prodotti sono distribuiti tramite gli sportelli dell'**intermediario** bancario.
- *Mediante la creazione di un gruppo misto bancario-assicurativo* dove la componente dominante è quella bancaria. In questo caso la banca acquisisce la quota di controllo del capitale e può determinare le strategie di offerta presso la clientela assicurativa. Questo livello di integrazione consente di sfruttare le sinergie tra le due entità, ad esempio nella gestione a livello di gruppo degli attivi della compagnia controllata.

La partecipazione delle compagnie assicurative nel capitale degli **intermediari** creditizi è poco rilevante e riguarda un numero limitato di casi.

Dal punto di vista del consumatore, queste modalità sono simili e implicano la possibilità di acquistare **prodotti assicurativi** presso gli sportelli bancari, che diventano un canale di distribuzione alternativo a quello tradizionale delle agenzie.

Le banche possono detenere **partecipazioni** minoritarie di tipo puramente finanziario nel capitale delle compagnie, al solo fine di ottenere reddito dall'aumento del valore delle azioni e dai dividendi distribuiti. Anche le compagnie di assicurazione possono scegliere questa opzione.

⁵² Teunissen, M. *Bancassurance. Tapping into the Banking Strength*. The Geneva Papers, 2008.

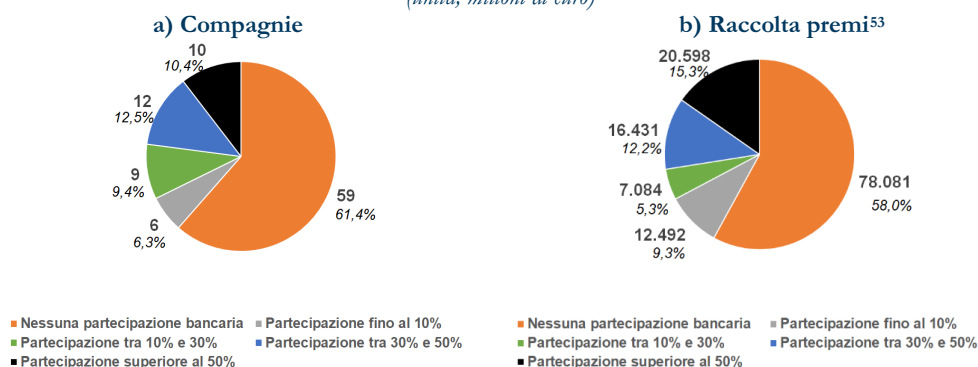
APPROFONDIMENTI

Nel 2020 le banche partecipavano al capitale di 37 delle 96 compagnie vigilate dall'IVASS (fig. II.18.a). In particolare, in 15 compagnie le banche detenevano una partecipazione inferiore al 30%, in 12 una partecipazione tra il 30% e il 50%, in 10 una partecipazione superiore al 50%.

Le imprese per cui le banche detengono tra il 30% e il 50% del capitale effettuano il 12,2% della raccolta premi, contro il 15,3% delle compagnie con quota di capitale detenuta dalle banche superiore al 50% (fig. II.18.b).

Figura II.18

Compagnie di assicurazione ripartite per quota di partecipazione delle banche* nel capitale, 2020
(unità, milioni di euro)



* Sono comprese le fondazioni bancarie.

La distribuzione di **prodotti assicurativi** tramite sportelli bancari può derivare anche da accordi commerciali paritetici, per i quali non è disponibile una informazione strutturata. Il valore di questa raccolta è approssimabile da quella effettuata, tramite sportelli bancari, dalle compagnie per le quali la partecipazione delle banche nel capitale è assente o limitata (inferiore al 30% del capitale): nel 2020 questa è pari a 16,2 miliardi nei **rami vita** e a 1,6 miliardi in quelli danni⁵⁴.

Il dato sulla raccolta premi distinta per canale consente di misurare il valore complessivo del collocamento di **prodotti assicurativi** tramite sportelli bancari in confronto alle altre modalità distributive. Nel 2020, circa il 33,6% dei premi delle compagnie assicurative italiane (per un importo pari a 45,2 miliardi) era riconducibile al canale bancario, una quota di poco inferiore a quella delle agenzie assicurative (38,1%; fig. II.19.a)⁵⁵.

⁵³ Si tratta della raccolta diretta effettuata in Italia (sono esclusi i premi derivanti dall'attività indiretta di riassicurazione).

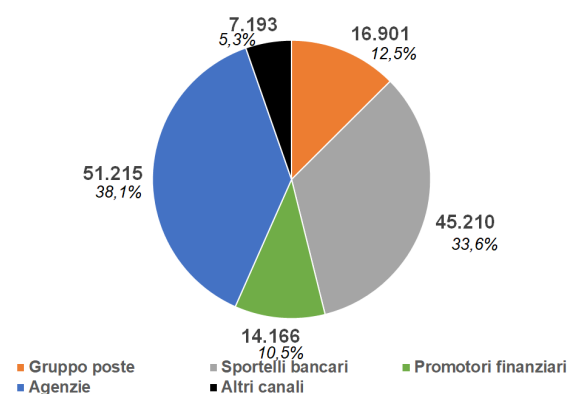
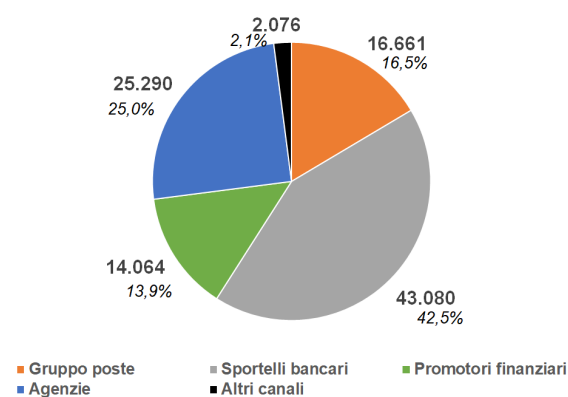
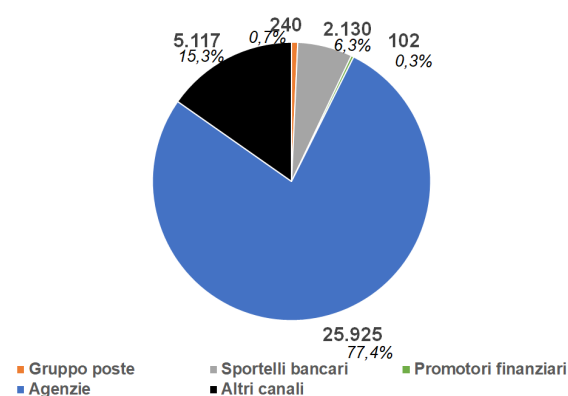
⁵⁴ La stipula di un accordo commerciale, a differenza delle altre forme di collaborazione banca-assicurazione, non determina un assorbimento di capitale regolamentare. Le riforme delle normative prudenziali bancarie (Basilea) e assicurative (Solvency II) hanno dettato regole più stringenti per la determinazione di tale capitale e di conseguenza potrebbero in prospettiva rendere preferibili questi tipi di accordi rispetto alle altre modalità di collaborazione.

⁵⁵ La raccolta premi del Gruppo Poste è tenuta distinta, in quanto effettuata quasi esclusivamente tramite gli uffici postali, che non distribuiscono prodotti di altre compagnie. Viene considerata a parte anche la raccolta premi dei promotori finanziari, che in molti casi operano in collegamento con gli sportelli bancari.

La Bancassurance

Figura II.19

Raccolta premi delle compagnie di assicurazione per canale distributivo, 2020
(milioni di euro)

a. Totale rami vita e rami danni**b. Rami vita****c. Rami danni**

APPROFONDIMENTI

Nel comparto vita la raccolta bancaria è quella più utilizzata (42,5% dei premi, fig. II.20.a) mentre nel danni la modalità largamente prevalente è il canale agenziale, che raccoglie il 77,4% dei premi (fig. II.20.b), mentre il canale bancario rappresenta soltanto il 6,3% dei premi.

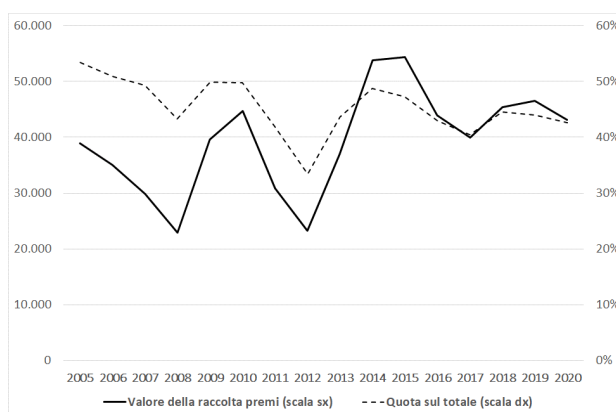
Nel periodo 2005 - 2020, la raccolta dei premi vita tramite sportelli bancari ha avuto sempre un peso ragguardevole (fig. II.20.a), con oscillazioni correlate con le diverse fasi del ciclo economico. La raccolta dei premi danni presso le banche mostra invece un *trend* di crescita, anche se il suo valore è ancora contenuto (fig. II.20.b).

Figura II.20

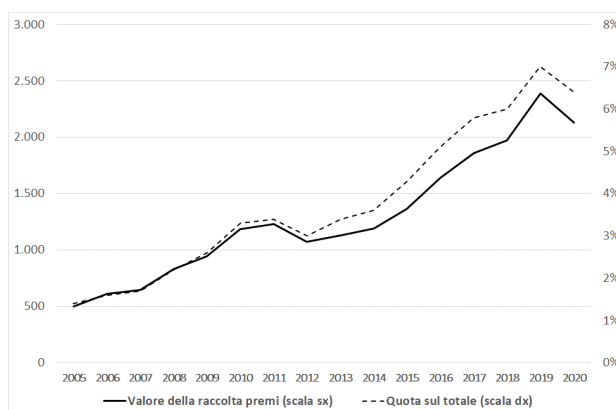
Raccolta premi tramite gli sportelli bancari, 2005-2020

(milioni di euro, %)

a. Rami vita



b. Rami danni



Nei **rami vita**, al crescere del grado di controllo bancario aumenta la propensione alla collocazione di **prodotti assicurativi unit-linked** a elevato contenuto finanziario e con limitata

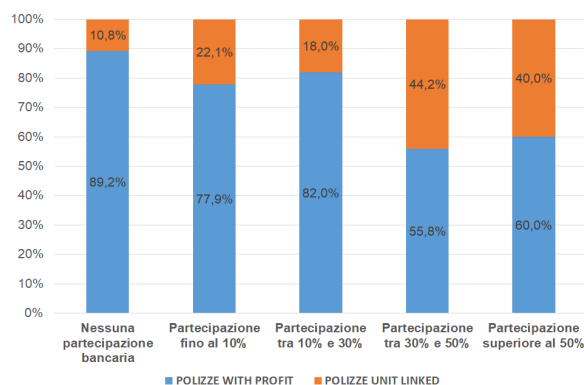
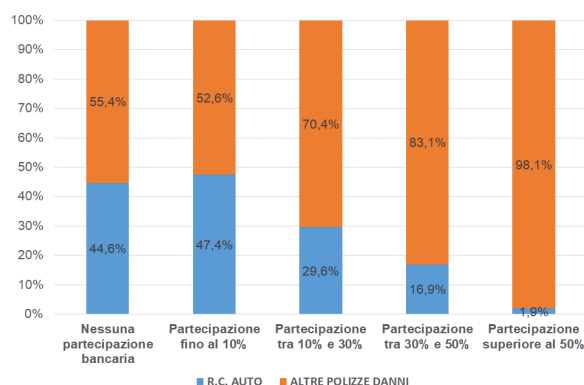
La Bancassurance

componente di protezione assicurativa, che presentano elevata affinità con i tradizionali prodotti di risparmio collocati dalle banche. A fine 2020 la quota di riserve vita per prodotti di questo tipo supera il 40% per le compagnie con partecipazione bancaria nel capitale di oltre il 30% (contro il 10,8% delle compagnie che non ricorrono a capitale bancario; fig. II.21.a).

Nei **rami danni**, le imprese a controllo bancario mostrano una maggiore propensione a raccogliere premi per **prodotti assicurativi** diversi dalla **r.c. auto**. La quota di riserve per questo tipo di contratti aumenta infatti fino al 98,1% per le compagnie con oltre il 50% del capitale detenuto dalle banche (fig. II.21.b)⁵⁶.

Figura II.21

Ripartizione delle riserve vita e danni valutate con i criteri Solvency 2, 31 dicembre 2020
(percentuali)

a. Rami vita**b. Rami danni**

Una maggiore intensità del controllo bancario è correlata a minori costi di gestione dei **prodotti assicurativi vita** in rapporto ai premi, possibile conseguenza delle economie di scala e di

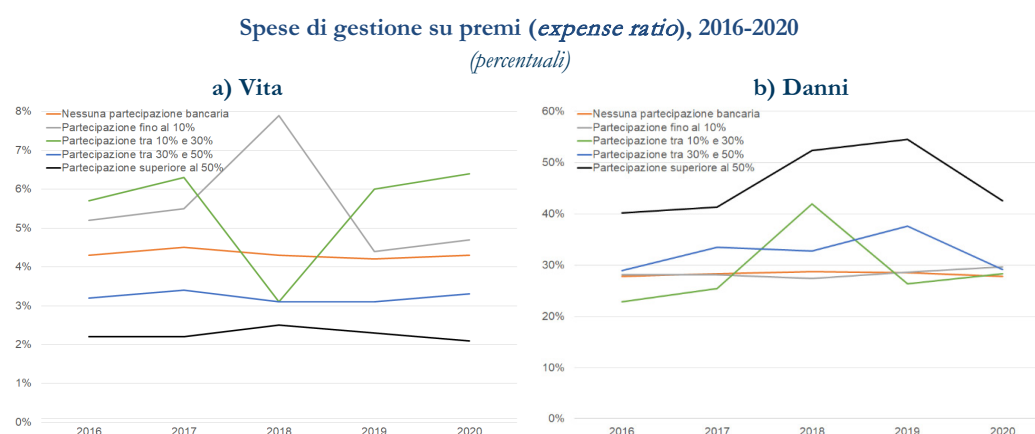
⁵⁶ Un fattore che spiega questo risultato è che questi prodotti (polizze salute, infortuni, a tutela del reddito, etc.) sono spesso venduti in collegamento con la concessione di mutui e prestiti, a tutela della capacità del cliente bancario di ripagare il suo debito.

APPROFONDIMENTI

scopo che i gruppi banco-assicurativi riescono a ottenere nella distribuzione di questi prodotti. Nel 2020 l'*expense ratio* era pari al 2,1% per le compagnie con oltre il 50% del capitale detenuto dalle banche (fig. II.22.a), contro il 4,3% delle compagnie prive di partecipazione bancaria.

Nei *rami danni*, i costi di gestione delle compagnie dove le banche hanno la maggioranza assoluta sono decisamente superiori a quelli delle altre imprese di assicurazione (fig. II.22.b). Anche l'*expense ratio* delle compagnie dove le banche detengono tra il 30% e il 50% del capitale è più elevato rispetto a quello delle compagnie prive di capitale bancario, che sono dominanti nel comparto danni. Il valore ancora relativamente contenuto della raccolta danni da parte delle imprese a controllo bancario, che non ha sinora consentito di ammortizzare i costi fissi della gestione assicurativa, potrebbe contribuire a spiegare questo risultato.

Figura II.22



Nei *rami vita*, la redditività (misurata tramite il *ROE*) è stata fino al 2019 lievemente migliore per le imprese con partecipazione bancaria nel capitale superiore al 30%. Il calo generalizzato di redditività nel vita del 2020 è stato particolarmente accentuato per le compagnie con capitale detenuto dalle banche per oltre il 50% (fig. II.23.a).

La redditività nei *rami danni* è superiore per le compagnie con forte presenza bancaria nel capitale (fig. II.23.b), con un risultato in contro-tendenza rispetto ai maggiori costi di gestione di queste compagnie, in larga parte attribuibile al valore più contenuto del rapporto tra *oneri per sinistri* e premi (*loss ratio*) che queste riescono a ottenere (fig. II.24).

Il generale aumento della redditività del danni registrato nel 2020 non ha riguardato le compagnie con quota di capitale detenuto dalle banche compreso tra il 30% e il 50%, il cui *ROE* si mantiene tuttavia molto elevato rispetto a quello delle altre.